

“Subito una legislazione per regolare l’accesso ai dati prodotti dai veicoli”: il mondo delle auto scrive a Von der Leyen



(Foto: Acisport.it)

“Urge una legislazione europea che regoli l’accesso ai dati prodotti dai veicoli. Basta con il continuo slittamento dei termini: non si può più aspettare!” È quanto hanno chiesto – in una lettera alla Presidente della Commissione Europea, Ursula von der Leyen, e al Collegio dei Commissari – dieci Associazioni Europee* (ADPA, AIRC, CECRA, CLEPA, EGEA, ETRMA, FIA – di cui è parte l’Automobile Club d’Italia – FIGIEFA, INSURANCE EUROPE e LEASEUROPE), in rappresentanza dei principali operatori del comparto automotive.

La campagna FIA (Fédération Internationale de l’Automobile) “My Car, My Data” (“Mia l’auto, miei i dati”) – le cui ragioni vengono sostenute e rilanciate dalla lettera a Von der Leyen e al Collegio dei Commissari UE – mira a rappresentare l’esigenza-urgenza di sancire principi fondamentali a tutela dei consumatori quali libertà di scelta, protezione e sicurezza dei dati, competizione leale e innovazione. A questo proposito, è fondamentale ricordare come i dati dei veicoli non includano soltanto dati operativi (velocità, posizione, manutenzione, chilometraggio, livelli olio...) ma anche dati relativi ai comportamenti dei conducenti, quali

stile di guida o distanze percorse, e persino dettagli personali, come nome, recapiti e dati finanziari condivisi con il sistema operativo del veicolo.

Nell'ormai lontano dicembre 2020, la Commissione Europea si era impegnata a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021. A tutt'oggi, però, quell'impegno risulta ancora disatteso. Quest'anno, inoltre, la proposta legislativa è stata nuovamente posticipata, lasciando il settore dell'after market in un limbo che condiziona, pesantemente, le decisioni e impedisce alle imprese di investire.

Assogomma, Adira, Aica, Ania, **Aniasa** e Federpneus - Associazioni nazionali** che rappresentano numerosissime imprese italiane che operano nell'after market - si associano alla richiesta delle suddette Associazioni Europee e chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari, previsti per maggio 2024.

*

ADPA - European Independent Automotive Data Publishers Association

AIRC - Association Internationale des Réparateurs en Carrosserie

CECRA - European Council for Motor Trades and Repairs

CLEPA - European Association of Automotive Suppliers

EGEA - European Garage and test Equipment Association

ETRMA - European Tyre & Rubber Manufacturers Association

FIA - Fédération Internationale de l'Automobile

FIGIEFA - international federation of independent automotive aftermarket distributors

INSURANCE EUROPE - European insurance and reinsurance federation

LEASEUROPE - European Federation of Leasing Company Associations

**

ASSOGOMMA - Associazione dei produttori italiani di articoli in gomma co-fondatrice di Confindustria. Rappresenta i produttori di pneumatici, articoli tecnici e cavi elettrici. 200 Aziende associate per 25.000 addetti.

ADIRA - Associazione Italiana dei Distributori Indipendenti di Ricambi per Autoveicoli

AICA - Associazione Italiana Costruttori di Autoattrezzature

ANIA - Associazione nazionale fra le imprese assicuratrici

ANIASA - Associazione Nazionale Industria dell'Autonoleggio, della Sharing mobility e dell'Automotive digital

FEDERPNEUS - Associazione Nazionale Rivenditori Specialisti di Pneumatici

Tags: sticchi damiani

Auto a noleggio, un dato sorprendente nelle immatricolazioni del 2022

Nei dati sulle immatricolazioni auto del 2022 sorprende quello relativo alle vetture a noleggio. C'è una percentuale che nessuno si aspettava

Il concetto di acquisto di un'auto è cambiato profondamente da quando il noleggio ha preso sempre più piede. In particolare, da quando questa particolare soluzione è stata inserita nei numeri delle immatricolazioni auto, è emerso un dato decisamente significativo.



Auto a noleggio, un dato sorprendente nelle immatricolazioni del 2022 – Automotorinews.it

Nel 2022 sono state **immatricolate** complessivamente 365.000 vetture a noleggio, in pratica quasi il 28% del totale. Dato significativo, anche se è in calo rispetto a quello del 2021, e in particolare del -9.5%. Si certifica che il **noleggio** è diventato fondamentale nel mercato auto, anche per quanto riguarda quelle ecologiche. La quota delle "e-car" è del **30%**, mentre per quanto riguarda le automobili ibride plug-in siamo al 56%.

Questi sono i numeri diffusi dall'**Aniasa**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, sulle immatricolazioni a noleggio registrate nello scorso anno. La contrazione complessiva rispetto al 2021 è di quasi il 10%. Le vetture a **noleggio** immatricolate, quindi consegnate nuove ai clienti, sono state oltre 365mila. Un settore che ha superato il 25% nella quota totale del mercato, e la **prospettiva** è di arrivare velocemente al 30%. Sarebbe una quota mai raggiunta in Italia.

Immatricolazioni Auto 2022, la quota di quelle a noleggio sorprende

Molto importante è stata la decisione del **Governo** di includere le vetture a noleggio negli incentivi degli ultimi mesi. Questi, infatti, non comprendevano il settore del “rent”. Quando la novità è entrata in vigore, il settore ha ripreso il **cammino**, arrivando a toccare un dato positivo del +9.5%. Il noleggio a lungo termine ha chiuso il 2022 con un importante +19% (302.116 vetture immatricolate). Questo conferma la **conquista** delle nuove fasce di clientela, soprattutto tra i privati.



Automotorinews.it

*“Il noleggio delle automobili rappresenta un’alternativa importante per la mobilità dei cittadini, turisti e aziende italiane. Gran parte delle imprese lo hanno già opzionato da anni, moltissimi privati lo stanno preferendo ai veicoli di proprietà, visti i vantaggi di questa formula – ha spiegato Alberto Viano – presidente dell’**Aniasa** – nell’anno precedente, nonostante i continui dubbi dettati dagli annunci di incentivi e dalle successive modifiche della legge, il settore ha toccato una quota di mercato molto importante nel segmento delle elettrifiche”.*

Noleggjo a lungo termine o acquisto auto nuova? Ecco cosa ti conviene fare

Il noleggio a lungo termine si sta diffondendo anche in Italia e le richieste da parte dei privati sono in aumento: ma conviene davvero o è sempre meglio acquistare un'auto e farla diventare di nostra proprietà?

Il costo d'acquisto delle auto nuove è cresciuto negli dieci anni e a causa della pandemia e della **carezza di microchip** che si è verificata negli ultimi due anni c'è stata un'ulteriore impennata dei prezzi. I costi elevati, uniti ai lunghi tempi d'attesa per l'arrivo di auto nuove, ha spinto tantissimi acquirenti a fiondarsi sul mercato dell'usato. Un aumento di richiesta che ha comportato anche in questo caso un aumento del costo medio delle auto usate.



Il noleggio a lungo termine conviene davvero? -Mondofuoristrada.it

Data la situazione, salvo chi aveva la necessità impellente di acquistare un'auto, molti si sono chiesti se avesse davvero senso acquistare un'auto nuova il cui valore sarebbe sceso quasi di un terzo una volta uscita dal concessionario e se avesse davvero senso pagare una vettura usata il **30% in più del suo valore precedente sul mercato**. Chi ha avuto la possibilità, dunque, si è rivolto alle auto ibride o elettriche - per le quali ci sono degli incentivi statali che

permettono l'acquisto ad un prezzo inferiore a quello di mercato - mentre altri privati hanno optato per il noleggio a lungo termine, sia di auto nuove che di auto usate.

Per fare capire quanto sia cresciuto questo mercato dei servizi nel mondo delle auto - il noleggio a lungo termine infatti è un contratto di utilizzo di un mezzo che rimane di proprietà del noleggiatore - basta dare un'occhiata al report di **ANIASA** (associazione di Confindustria che analizza il settore della mobilità dando un prospetto degli scenari di mercato) per rendersi conto di come siano aumentati i profitti. Dall'analisi condivisa dall'associazione scopriamo che i noleggi a lungo termine sono cresciuti del 30% rispetto al 2021 e che attualmente il numero complessivo pare sia di 170.000 auto in noleggio a privati con o senza partita iva.

Noleggio a lungo termine: cos'è e come funziona

La prima cosa da capire è in cosa consiste il noleggio a lungo termine. La parola stessa ci indica che non acquistiamo la proprietà del veicolo ma la prendiamo in prestito per un certo numero di anni, solitamente i contratti sono di 3 o 4 anni. Al termine del contratto, dunque, **l'auto va restituita al noleggiatore**, dunque avremo pagato un servizio e ci troveremo nella situazione di dover sottoscrivere un nuovo contratto di noleggio o uno di acquisto di un veicolo differente. In sostanza equivale a pagare l'affitto di una casa, cioè di un bene che rimane nostro finché paghiamo le rate del contratto, conviene dunque davvero rispetto all'acquisto?



Il noleggio a lungo termine conviene davvero? -Mondofuoristrada.it

I vantaggi economici ci sono, visto che la tassa di proprietà, l'assicurazione, la manutenzione ordinaria, i guasti e gli incidenti sono a carico del proprietario. Tuttavia dovete prestare molta attenzione alle voci del noleggio. Potrebbe infatti mancare **il servizio di auto sostitutiva in caso di manutenzione ordinaria o guasto del veicolo**, dunque potreste dover pagare il noleggio di un'altra auto in questi due casi. Le coperture invernali potrebbero non essere previste e vi trovereste a dover pagare il cambio gomme. Ci potrebbero essere clausole sul chilometraggio annuo, a causa delle quali potreste essere costretti a pagare un sovrapprezzo per ogni chilometro non previsto da contratto. L'assicurazione potrebbe non coprire i danni accidentali o esterni e quasi sicuramente non copre i danni da colpa. Infine potrebbe esserci l'obbligo di risarcimento danni nel caso in cui restituiate l'auto con graffi sulla carrozzeria e sui cerchi.

Conviene davvero?

Gli obblighi del noleggiatore, infatti, si limitano al pagamento di bollo, assicurazione e manutenzione ordinaria, tutti i costi accessori non sono obbligatori per il proprietario dell'auto né tantomeno per la compagnia di assicurazione che si occupa di fornire il servizio. Chiaramente **un danno straordinario potrebbe essere a carico del noleggiante** come ovviamente sarebbe a carico anche il pagamento di eventuali multe. Conviene dunque da privato utilizzare un simile servizio? La risposta non è semplice perché dipende da caso a caso. Se con l'auto ci lavorate o comunque siete persone che in 3/4 anni percorrono 100mila o più chilometri, il noleggio potrebbe essere una buona soluzione. Se al contrario l'auto la tenete quasi sempre in garage e la utilizzate quando occorre, questa tipologia di servizio è sconsigliata.



Il noleggio a lungo termine conviene davvero? -Mondofuoristrada.it

C'è anche da considerare la necessità di adeguare i propri veicoli alle nuove norme stradali. Chi abita nelle **aree metropolitane ad alta densità di traffico** deve rispettare degli orari e dei vincoli se l'auto non rispetta più le regole sull'inquinamento, dunque può decidere di passare all'auto elettrica e togliersi il problema, ma come dicevamo prima i costi sono molto elevati. Trattandosi di una tecnologia nuova e dunque ancora da perfezionare, il rischio è quello di trovarsi con un'auto che dà problemi e comporta costi di manutenzione esosi. In questo caso il noleggio eliminerebbe entrambi i problemi: da un lato si ha la certezza di avere un mezzo che può circolare senza vincoli, dall'altro la sicurezza che gli eventuali problemi sarebbero a carico del proprietario.

Urge una proposta legislativa che regoli l'accesso ai dati prodotti dai veicoli



Notizie 1 Febbraio 2023

Urge una proposta legislativa che regoli l'accesso ai dati prodotti dai veicoli

Dieci Associazioni Europee (ADPA, AIRC, CECRA, CLEPA, EGEA, ETRMA, FIA, FIGIEFA, INSURANCE EUROPE e LEASEUROPE) che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio hanno scritto alla Presidente Von Der Leyen e al Collegio dei Commissioners chiedendo di porre fine al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli.

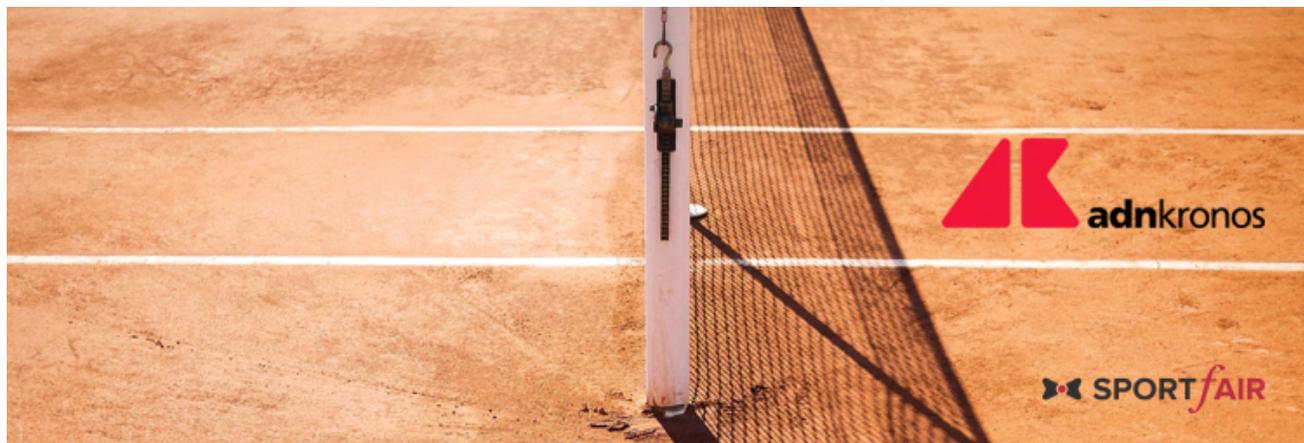
Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta.

Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata lasciando il settore dell'after market in un limbo che condiziona le decisioni ed impedisce gli investimenti delle imprese.

Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e **chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.**

pubblicato il 1 / 02 / 2023

Auto: associazioni ricambi a Commissione, serve legislazione Ue su accesso a dati veicoli



Roma, 1 feb. – (Adnkronos) – Stop al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli. Lo chiedono – in una lettera inviata alla Presidente Von Der Leyen e al Collegio dei Commissari Ue – dieci Associazioni Europee (Adpa, Airc, Cecra, Clepa, Egea, Etrma, Fia, Figiefa, Insurance europe e Leaseurope) che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio. Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta. Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata "lasciando – si legge in una nota – il settore dell'after market in un limbo che condiziona le decisioni ed impedisce gli investimenti delle imprese".

Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.

NON SI PUO' PIU' ASPETTARE! ASSOGOMMA LANCIA L'ALLARME DATI



Comunicato congiunto ASSOGOMMA

Dieci Associazioni Europee (**ADPA**, AIRC, **CECRA**, **CLEPA**, EGEA, ETRMA, FIA, FIGIEFA, INSURANCE EUROPE e LEASEUROPE)[1] che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio hanno scritto alla Presidente Von

Der Leyen e al Collegio dei Commissioners chiedendo di porre fine al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli.

Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta.

Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata lasciando il settore dell'after market in un limbo che condiziona le decisioni ed impedisce gli investimenti delle imprese.

Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e **chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.**

Auto: associazioni ricambi a Commissione, serve legislazione Ue su accesso a dati veicoli

Roma, 1 feb. - (Adnkronos) - Stop al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli. Lo chiedono - in una lettera inviata alla Presidente Von Der Leyen e al Collegio dei Commissari Ue - dieci Associazioni Europee (Adpa, Airc, Cecra, Clepa, Egea, Etrma, Fia, Figiefa, Insurance europe e Leaseurope) che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio. Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta. Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata "lasciando - si legge in una nota - il settore dell'after market in un limbo che condiziona le decisioni ed impedisce gli investimenti delle imprese".

Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.

L'articolo Auto: associazioni ricambi a Commissione, serve legislazione Ue su accesso a dati veicoli proviene da sardiniapost.

Auto: associazioni ricambi a Commissione, serve legislazione Ue su accesso a dati veicoli

LA SICILIA

Roma, 1 feb. - Stop al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli. Lo chiedono - in una lettera inviata alla Presidente Von Der Leyen e al Collegio dei Commissari Ue - dieci Associazioni Europee (**Adpa**, Airc, **Cecra**, **Clepa**, Egea, Etrma, Fia, Figiefa, Insurance europe e Leaseurope) che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio. Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta. Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata "lasciando - si legge in una nota - il settore dell'after market in un limbo che condiziona le decisioni ed impedisce gli investimenti delle imprese".

Pubblicità

Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.

Il mondo auto scrive a Von Der Leyen e ai commissari europei



Automobile Club d'Italia

ASSOCIAZIONE DISTRIBUTORI INDIPENDENTI
RICAMBI AUTOVEICOLIAssociazione Italiana Costruttori Autoaccessori
Italian Garage Equipment Manufacturers Association

ANIASA

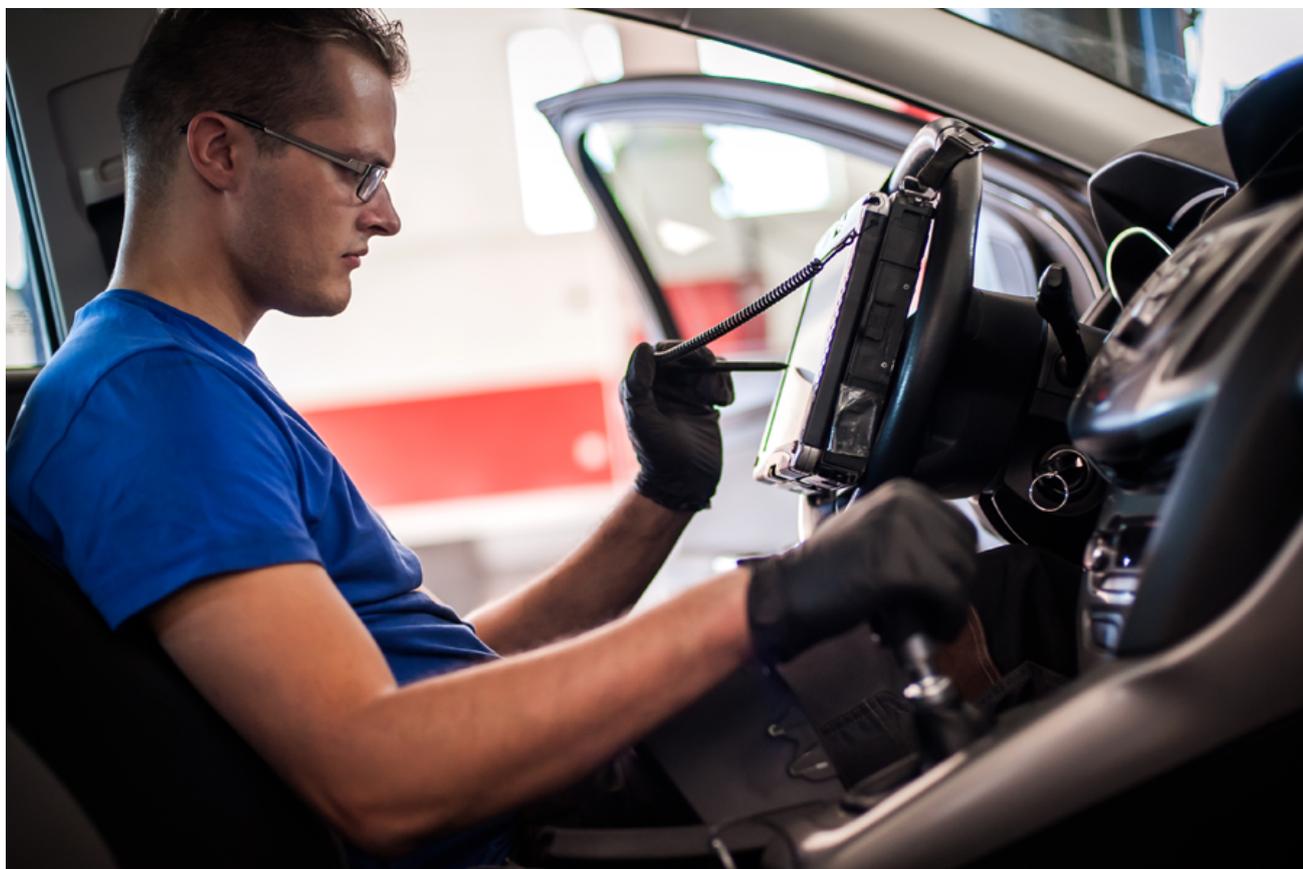
Associazione Nazionale Industria dell'Automobile,
della Sharing mobility e dell'Automotive digitalASSOGOMMA
FEDERAZIONE GOMMA PLASTICA

FEDERPNEUS

ASSOCIAZIONE NAZIONALE RIVENDITORI
SPECIALISTI DI PNEUMATICI
NATIONAL ASSOCIATION OF TYRE SPECIALISTS

Dieci Associazioni Europee (**ADPA**, AIRC, **CECRA**, **CLEPA**, EGEA, ETRMA, FIA, FIGIEFA, INSURANCE EUROPE e LEASEUROPE) che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio hanno scritto alla **Presidente Von Der Leyen** e al Collegio dei Commissari europei chiedendo di porre fine al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli. Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta. Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata lasciando il settore dell'aftermarket in un limbo che condiziona le decisioni e impedisce gli investimenti delle imprese. Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché **si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.**

Accesso ai dati dei veicoli: “Non si può più aspettare!”



Dieci Associazioni Europee (**ADPA**, AIRC, **CECRA**, **CLEPA**, EGEA, ETRMA, FIA, FIGIEFA, INSURANCE EUROPE e LEASEUROPE) che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio hanno scritto alla Presidente Von Der Leyen e al Collegio dei Commissioners chiedendo di porre fine al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli. Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta. Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata lasciando il settore dell'after market in un limbo che condiziona le decisioni ed impedisce gli investimenti delle imprese. Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.

Urge una proposta legislativa che regoli l'accesso ai dati prodotti dai veicoli



Dieci Associazioni Europee (**ADPA**, AIRC, **CECRA**, **CLEPA**, EGEA, ETRMA, FIA, FIGIEFA, INSURANCE EUROPE e LEASEUROPE che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio hanno scritto alla Presidente Von Der Leyen e al Collegio dei Commissioners chiedendo di porre fine al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli.

Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta. Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata lasciando il settore dell'after market in un limbo che condiziona le decisioni ed impedisce gli investimenti delle imprese.

Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e **chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.**

Un veicolo su quattro è per il noleggio

TENDENZE

Il "renting" è in crescita, capace di trainare anche il comparto dei mezzi a batteria o ibridi

365

**MIGLIAIA
DI AUTO
NOLEGGIATE NEL
2022 IN ITALIA**

Un'auto nuova su quattro è venduta ai servizi di noleggio (soprattutto a lungo termine, tra aziende e privati): il settore vale il 28% delle immatricolazioni registrate sul mercato

Il mercato auto italiano ha chiuso il 2022 in calo del 9,7%, nonostante dall'estate in poi si sia registrata una ripresa. Tra i numeri dell'anno passato vale la pena ricordarne uno che riguarda il noleggio, ed è il 28% che rappresenta la quota (ovvero il peso, pari a 365.000 veicoli) del comparto sul totale delle immatricolazioni registrate sul mercato. In pratica, un'auto nuova su quattro in Italia appartiene al settore del *renting*.

UNA CRESCITA che è stata abbastanza costante negli ultimi anni (+9,5% nel 2022, anche grazie all'allargamento degli incentivi statali), pandemia parte, e che ha riguardato soprattutto il noleggio a lungo termine (+19%, con 302.116 auto): opzione un tempo a esclusivo appannaggio delle aziende, ma che oggi comincia a interessare anche altri tipi di clientela, soprattutto tra i privati. Non altrettanta fortuna ha avuto invece il noleggio a breve termine, che soprattutto nella prima parte dell'anno ha sofferto la carenza di auto a disposizione e le scelte dei costruttori, che hanno dato precedenza ad altri canali di vendita. Per questa ragione, gli operatori dello *short term* stanno cercando altri modi per

approvvigionarsi, aprendo il business con i marchi cinesi.

L'altro dato che emerge è che una buona parte delle flotte a lungo termine è rappresentata da veicoli a batteria: il 56% è infatti costituito da mezzi ibridi plug-in, ovvero ricaricabili alla spina, e il 30% da quelli elettrici puri. Insomma, a oggi sarebbe confermata la tesi degli analisti che qualche tempo fa individuavano proprio nel noleggio la testa di ponte per una maggiore diffusione di veicoli a basse emissioni. Per non parlare del contributo allo svecchiamento

del parco auto circolante in Italia: l'età media delle auto sulle nostre strade è di quasi 12 anni, mentre quella dei mezzi a noleggio appena di 4. Facile immaginare, con questi numeri, l'impatto positivo di tale "ringiovanimento" sulla qualità dell'aria.

Un ruolo strategico, insomma, quello del noleggio nel panorama *automotive* nazionale, sia per quanto riguarda la mobilità aziendale che quella privata, con un occhio all'ambiente. E con proiezioni di crescita, negli anni a venire, che lo porteranno a pesare fino al 30% del totale immatricolato nel nostro Paese. Una soglia a cui tendere, ma finora mai raggiunta.

FQ

L'anno delle auto a noleggio

Nel 2022 il comparto ha registrato uno slancio. Facendo da molla propulsiva alla transizione energetica, grazie anche all'aumento delle auto full electric e ibride



Il 2022 è stato l'anno delle auto a noleggio. Più a lungo che a breve termine. E con effetti benefici per la transizione ecologica, visto il **boom di auto elettriche e ibride.**

Sono alcune delle evidenze principali racchiuse nello studio annuale di **Aniasa** – l'associazione nazionale dell'industria dell'autonoleggio – che dà uno spaccato significativo sul **comparto delle automobili.** Lasciando ben sperare anche per gli obiettivi di transizione fissati a livello nazionale ed europeo.

Il dato è significativo: l'annata 2022 ha registrato una **crescita delle immatricolazioni di auto in capo alle società di noleggio del 9,5%.** E soprattutto un'impennata del noleggio a lungo termine, **più 19% rispetto al 2021.** Con una forte accelerazione sul versante dell'elettrico: **il 30% delle auto full electric e il 56% di ibride plug-in.** Un dato che – per bocca del presidente di **Aniasa**, Alberto Viano - va interpretato anche alla luce dei benefici arrecati ai consumatori.

«Le auto plug in sono modelli costosi che il consumatore sceglie di acquistare con la formula del noleggio, anche per i vantaggi fiscali che porta. Questa formula di fatto rende più accessibile una categoria di auto a basse emissioni e accelera la transizione».

Qui, secondo il presidente di **Aniasa**, il punto: la rinnovata attenzione al cambiamento climatico e all'esigenza di **frenare le emissioni** sta spingendo i consumatori verso le auto elettriche. E, di contro, aiuta anche il raggiungimento degli obiettivi green delle politiche interne e sovranazionali. Mentre la formula del noleggio – in grado di attrarre anche per gli ecoincentivi previsti – consente di superare la refrattarietà indotta nei consumatori dalle

incognite sulla tenuta delle auto, che, con la formula dell'acquisto, graverebbero interamente sulle loro spalle.

«Un'ulteriore spinta alla sua diffusione è oggi costituita dagli **obiettivi nazionali ed europei di transizione ecologica** - le parole di Viano - per cui il noleggio rappresenta lo strumento più naturale ed efficiente per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli a ridotte emissioni, bypassando le incognite relative alla loro gestione e al fine vita. Lo scorso anno - prosegue - nonostante il continuo stop&go dettato dagli annunci di incentivi e dalle successive modifiche della normativa, il settore ha raggiunto una quota di mercato significativa nel segmento delle elettrificate».

Un evidente iato, tuttavia, emerge dal rapporto: occorre tener distinto il noleggio a lungo termine, che ha preso quota (302.116 auto immatricolate nel 2022) da quello a breve termine, che ha registrato un'evidente contrazione a causa di un ventaglio d'alternative più scarno.

Da qui le speranze di Viano per l'annata in corso. «L'auspicio che nel corso del 2023 si possa equiparare al 100% il sostegno degli incentivi anche per chi noleggia una vettura elettrica (al pari di chi l'acquista), la nostra quota è destinata ad aumentare rapidamente e ad accelerare la diffusione di questi veicoli nel parco circolante nazionale».

Leggi anche



Economia

La dura legge dell'auto elettrica
di Simone Spetia 1 min lettura



Inquinamento

È ora di lasciare l'auto in garage
di Giacomo Talignani 4 min lettura

Mercato auto Italia 2023, dati positivi dopo un anno da dimenticare



Il **mercato auto Italia 2023** si apre con segno positivo. Il mese di gennaio, infatti, ha registrato numeri positivi sia per le immatricolazioni di “passenger car” (+19% rispetto a 12 mesi fa) sia per i veicoli commerciali leggeri a +9,26%.

I dati, elaborati da Dataforce su fonde del ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, vanno però letti attentamente e capiti. Se sono positivi rispetto a 12 mesi fa sono negativi rispetto a gennaio 2021: in questo caso, all'appello mancano quasi 6.000 auto. Ma come capita in questi casi, il vero confronto va fatto sugli anni precedenti il Covid.

Per capire basta confrontare gli ultimi 5 anni. Sempre gennaio su gennaio.

- 2019: 165.000 auto passeggeri immatricolate.
- 2020: 156.000.
- 2021: poco più di 134.000.
- 2022: 108.000 unità.
- 2023: 128.600.

Mercato auto Italia 2023, boom del noleggio a lungo termine

A trainare il mercato auto Italia 2023 è stato come sempre il comparto del noleggio, in particolare il lungo termine (+65%), oltre allo short rent (+27%). Interessante anche il risultato delle immatricolazioni delle società, il cui incremento si avvicina anch'esso al +27%.

Positivo il dato del canale più importante, quello dei privati, che a gennaio sfiora quota +10%, una crescita inferiore alla media del mercato, ma che vale comunque oltre 7.000 targhe in più. Pressoché in linea con l'andamento del gennaio precedente il livello delle auto-immatricolazioni (+3,5%).

Finalmente positivo il comparto dei veicoli commerciali leggeri o Lcv. Questo segmento, l'anno scorso aveva chiuso con un calo del 12,5% (-16% a dicembre), con un primo semestre in crescita e con il secondo in netto declino.

Il risultato di gennaio, +9,26% nel suo complesso, è però negativo per il canale delle ditte individuali, artigiani e professionisti (-11,4%) e positivo, anche se in maniera differenziata, per gli altri canali. È a +2,5% per le società che acquistano direttamente, +4,4% per il noleggio a lungo termine, +60,9% per il noleggio a breve termine e +146% per le auto-immatricolazioni. Queste ultime tornano a valere il 10% del mercato.

[Dataforce: mercato Italia a settembre 2022]

Le previsioni per il 2023? Si potrebbe chiudere a +7% (auto) e +3,5% (Lcv)

E per l'intero 2023? Le previsioni di Dataforce ipotizzano per le "passenger cars" il raggiungimento di 1.414.000 nuove targhe (+7% e oltre 92.000 immatricolazioni in più). Per il mercato dei veicoli commerciali leggeri si dovrebbero immatricolare oltre 156.000 unità (+3,5%).

In ripresa le immatricolazioni dei **privati** (+8,2%), grazie anche al sempre più importante contributo del **noleggio a lungo termine** (+76,5%). Questo dovrebbe passare da meno di 33.000 immatricolazioni del 2022 a 58.000.

Le 25.000 targhe aggiuntive indicano quanto la formula del long rent sia sempre più gradita a tutte le tipologie di cliente.

Per il **mercato business** l'incremento dovrebbe essere molto più sostanzioso: la previsione ipotizza una crescita del 37,2%, corrispondente a quasi 75.000 nuove targhe in più. Che però saranno di appannaggio quasi esclusivo del noleggio a lungo termine: +57,9%.

Molto significativa anche la ripresa del business del **noleggio a breve termine**, che dovrebbe immatricolare il 34,1% in più.

Mercato auto Italia 2023, il rilancio delle immatricolazioni aziendali

Come citato, il **noleggio a lungo termine** (+65,12%), è il canale che conquista oltre la metà delle nuove targhe aggiuntive di gennaio (ben 11.038). È una crescita armonica, che vede in ascesa tutte le tipologie di fornitore: i player generalisti **Top** e quelli **Captive** marcano di pari passo, con un incremento rispettivamente del 47,76% (sono quasi 5.000 targhe in più) e del 46,43% (circa 2.700 in più).

Gli operatori di medie dimensioni fanno un balzo in avanti ancora più significativo, raggiungendo una dimensione che vale quasi il 14% del mercato Nlt.

Una nota molto positiva è il rilancio delle **immatricolazioni aziendali**. Ossia gli acquisti diretti delle flotte, un comparto che nel 2022 era riuscito a stento a mantenersi a galla. A gennaio gli acquisti delle società sono cresciuti del 26,63%.

Una quota percentuale molto simile a quella del **noleggio a breve termine** (+27,38% a gennaio). Il ritorno a volumi abbastanza significativi anche per lo short rent è un'altra nota positiva di questo inizio anno.

Mercato auto 2022, auto a -10,2%

«Tutt'altro che rassicurante lo stato di salute del mercato auto italiano 2022» recita una nota di **Aniasa**, su analisi **Aci** e su dati **Pra** dello scorso anno.

[Leggi l'allerta 2022 di **Aniasa** sulla mancanza di auto a noleggio]

I numeri, confrontati col 2021, parlano da soli: usato auto a -10,2%. Nuovo in crisi: Diesel -24%, benzina -21,8%, elettrico -29,2%. Unico segmento controtendenza è quello delle ibride a benzina, a +7,6%.

Anche nel 2022, comunque, il settore del noleggio veicoli ha trainato tutto il mercato auto italiano. In pratica: quasi 1 vettura su 3 (il 28% per la precisione) arriva da questo settore.

Addirittura, il noleggio ha raggiunto la quota del 30% delle **e-car** e il 56% delle **ibride plug-in**, confermandosi il semengo più *green* del mercato.

I dati resi noti da **Aniasa**, l'Associazione che rappresenta in **Confindustria** il settore dei servizi di mobilità, si concentrano sulle immatricolazioni a noleggio registrate nel 2022.

«Il settore - recita una nota - dopo aver stabilmente superato il 25% del mercato, è oggi proiettato verso il raggiungimento di quota 30% del totale immatricolazioni. Livello ancora mai raggiunto in Italia».

[Flotte aziendali e noleggio: l'esposto di **Aniasa** all'Antitrust]

2022: andamento mercato automotive



Il noleggio a lungo termine fa da locomotiva

Andamento mercato automotive: ANIASA, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, fa luce su un 2022, che ha visto un calo delle vendite di auto rispetto al 2021, del 9,5%. Quasi il 28% del totale delle immatricolazioni di auto, è da attribuirsi al settore del noleggio dei veicoli, per un totale di 365.000 immatricolazioni. Quindi più di una vettura su quattro è a noleggio, incredibile!

Noleggio di veicoli a basse emissioni

Le sorprese non finiscono qui! Il noleggio a lungo termine (+19% rispetto al 2021) ha un ruolo chiave nello sviluppo della mobilità a basse emissioni. Il settore ha immatricolato il 56% delle vetture ibride plug-in sul mercato e il 30% delle auto elettriche. Inoltre cresce la platea dei privati, che scelgono di noleggiare un'auto invece di acquistarla.

Di non secondaria importanza è il supporto al ringiovanimento del parco circolante, che vede l'Italia tra le nazioni meno virtuose, con un'età media delle vetture di 11,8 anni. Il noleggio a lungo termine prevede una vita media dei veicoli di 4 anni, passati i quali, i veicoli usati di ultima generazione, meno inquinanti quindi, vengono immessi nel mercato dell'usato, a prezzi più abbordabili dei veicoli nuovi, consentendo di fatto un ringiovanimento del parco auto nazionale.

Noleggio a breve termine in crisi

Se il noleggio a lungo termine, fa da traino alla ripresa del mercato automotive, non si può dire la stessa cosa di quello a breve termine e del noleggio dei veicoli commerciali leggeri (53.396 unità rispetto alle 56.032 del 2021), che registra un calo del 5%. Poco o niente a confronto del **calo del 12% dell'immatricolato nazionale dei veicoli commerciali leggeri**. Il noleggio a breve termine, ha dovuto fare i conti con la perdurante scarsità di prodotto sul mercato e con le politiche commerciali delle Case automobilistiche che hanno continuato a privilegiare altri canali di vendita. Per sopperire a queste dinamiche gli operatori hanno avviato la ricerca di nuovi canali per la fornitura di auto, volgendo con maggiore interesse lo sguardo verso la Cina.

Conclusioni

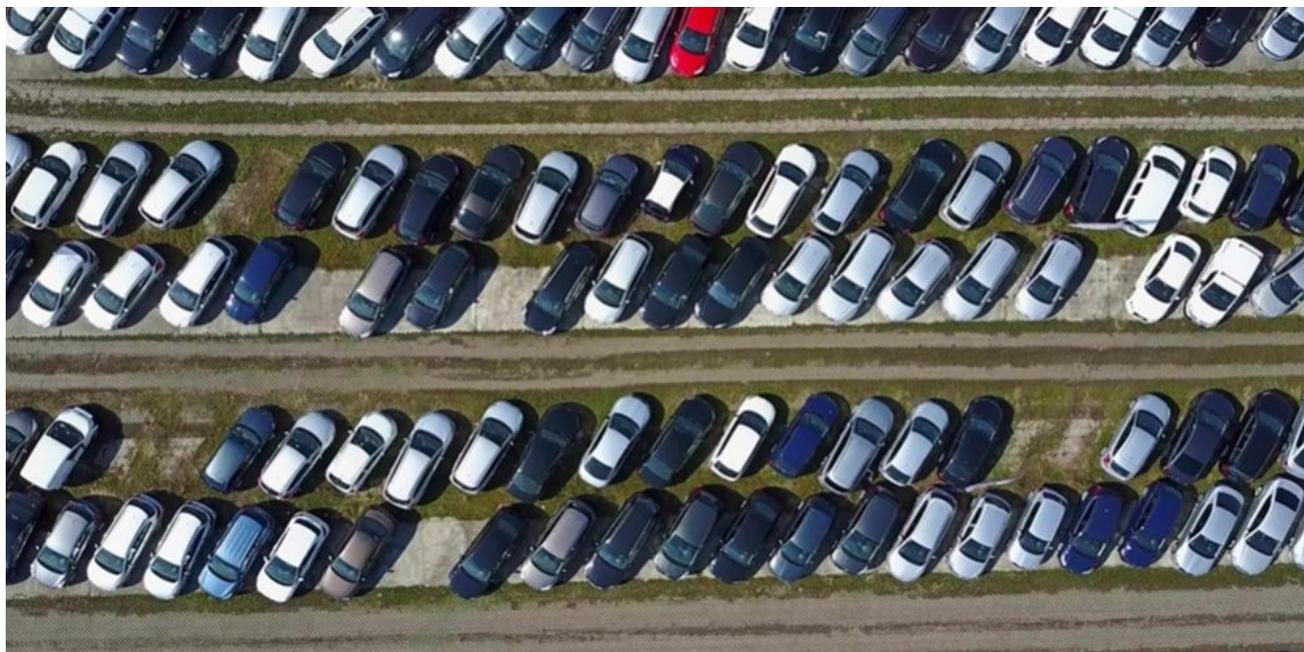
Ormai da anni, il noleggio, rappresenta un'alternativa concreta all'acquisto dell'auto. Lo sanno bene le imprese italiane, i turisti ed ora anche i numerosi privati, che sfruttano il noleggio, per potersi accaparrare l'auto a basse emissioni, che altrimenti non potrebbero permettersi.

Col noleggio, scompaiono le paure ed i dubbi, per la gestione del veicolo ed il fine vita.

Il presidente di ANIASA, Alberto Viano, auspica che il governo, nel corso del 2023, possa equiparare al 100% il sostegno degli incentivi anche per chi noleggia una vettura elettrica (al pari di chi l'acquista), al fine di raggiungere una quota di mercato delle auto a zero emissioni, sempre maggiore.

Seguici anche su Google News!

ANIASA: OLTRE 1 VETTURA NUOVA SU 4 È A NOLEGGIO



Il 2022 si è chiuso in crescita per il settore. A determinarla è stata la formula a lungo termine, che continua a diffondersi soprattutto fra i privati. Dal noleggio deriva inoltre il 56% delle immatricolazioni di vetture ibride plug-in e il 30% delle elettriche. Per il presidente Alberto Viano è “lo strumento più naturale ed efficiente per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli a ridotte emissioni”

Parliamo di: **#Aniasa #Ecobonus**

Nel 2022 il settore del noleggio veicoli ha immatricolato 365mila vetture, che rappresentano quasi il 28% del totale delle immatricolazioni registrate da un mercato automotive in deciso calo rispetto al 2021 (-9,5%). Il noleggio ha confermato il suo ruolo chiave nella diffusione delle auto a basse emissioni, raggiungendo la quota del 30% delle e-car e il 56% delle ibride plug-in. Sono i principali dati che emergono dall'analisi svolta da **Aniasa, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità**, in merito alle immatricolazioni a noleggio registrate nel 2022.

La nota diffusa dall'associazione sottolinea che a contribuire a questo risultato è stata anche la decisione “tardiva” del governo di includere le vetture a noleggio nella platea dei beneficiari degli incentivi. In questo modo, a fronte di un rallentamento registrato nella prima parte dello scorso anno, gli operatori del renting hanno ripreso la marcia chiudendo il 2022 con un +9,5%.

“La complessiva crescita va addebitata esclusivamente al noleggio a lungo termine – si legge nella nota – che ha chiuso il 2022 con un significativo +19% (302.116 auto), a conferma della conquista di nuove fasce di clientela, in particolar modo tra i privati. Maggiori criticità nell'approvvigionamento ha incontrato il noleggio a breve termine, che ha dovuto fare i conti con la perdurante scarsità di prodotto sul mercato e con le politiche commerciali delle case

automobilistiche che hanno continuato a privilegiare altri canali di vendita”.



ALBERTO VIANO

Fra gli aspetti da sottolineare, come anticipato, vi è anche il ruolo importante giocato dal noleggio nella diffusione di veicoli a basse emissioni, considerando che nel 2022 il settore ha immatricolato “il 56% delle vetture ibride plug-in sul mercato e il 30% delle elettriche”. Il presidente di **Aniasa** Alberto Viano spiega il motivo di questo trend: “Il noleggio rappresenta lo strumento più naturale ed efficiente per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli a ridotte emissioni, bypassando le incognite relative alla loro gestione e al fine vita. Lo scorso anno, nonostante il continuo stop&go dettato dagli annunci di incentivi e dalle successive modifiche della normativa, il settore ha raggiunto una quota di mercato significativa nel segmento delle elettrificate”.

Più in generale il settore del noleggio contribuisce a rinnovare il parco auto circolante: mentre l'età media dei veicoli è di 11,8 anni, quella del noleggio è a pari a quattro anni. Per il 2023 il presidente Viano auspica che si possa “equiparare al 100% il sostegno degli incentivi anche per chi noleggia una vettura elettrica (al pari di chi l'acquista)”. “La nostra quota è destinata ad aumentare rapidamente e ad accelerare la diffusione di questi veicoli nel parco circolante nazionale”, conclude.



Oltre 1 auto nuova su 4 è a noleggio

Nel 2022 in decisa crescita le immatricolazioni del noleggio a lungo termine, grazie alla spinta dei privati. Aumenta la quota di vetture elettriche ed ibride



Da un'analisi effettuata da **Aniasa** sulle immatricolazioni a noleggio registrate nel 2022 si rileva che il settore del noleggio veicoli ha immatricolato 365.000 vetture, pari a circa il 28% del totale delle immatricolazioni registrate da un mercato automotive in deciso calo rispetto al 2021 (-9,5%). Il noleggio ha confermato il suo ruolo chiave nella diffusione delle auto a basse emissioni, raggiungendo la quota del 30% delle e-car e il 56% delle ibride plug-in.

Secondo l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, la decisione tardiva del Governo di ricomprendere le vetture a noleggio nella platea dei beneficiari degli incentivi ha permesso agli operatori del renting di riprendere la crescita dopo il rallentamento della prima parte dell'anno, chiudendo con un dato decisamente positivo nel confronto con l'anno precedente (+9,5%).

La complessiva crescita va addebitata esclusivamente al noleggio a lungo termine che ha chiuso il 2022 con un significativo +19% (302.116 auto), a conferma della conquista di nuove fasce di clientela, in particolar modo tra i privati. Maggiori criticità nell'approvvigionamento ha incontrato il noleggio a breve termine, che ha dovuto fare i conti con la perdurante scarsità di prodotto sul mercato e con le politiche commerciali delle Case automobilistiche che hanno continuato a privilegiare altri canali di vendita. Per sopperire a queste dinamiche gli operatori hanno avviato la ricerca di nuovi canali per la fornitura di auto, volgendo con maggiore interesse lo sguardo verso la Cina.

I dati complessivi dello scorso anno ribadiscono il ruolo decisivo del comparto del noleggio nella diffusione di veicoli a basse emissioni: il settore ha immatricolato il 56% delle vetture ibride plug-in sul mercato e il 30% delle elettriche. Senza contare la funzione di supporto al rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

Per completare il quadro delle immatricolazioni del noleggio nel 2022, al dato sulle vetture va sommato quello relativo ai veicoli commerciali leggeri, 53.396 unità, in calo del 5% rispetto alle 56.032 del 2021. Un dato negativo, ma decisamente meno preoccupante del -12% registrato dall'immatricolato nazionale dei veicoli commerciali leggeri.

Il presidente di **Aniasa**, Alberto Viano, ha così commentato: "Il noleggio veicoli costituisce oggi un'alternativa concreta ed efficace per la mobilità di cittadini, turisti e imprese italiane. Gran parte delle aziende lo hanno già scelto da anni, numerosi privati lo stanno preferendo alla proprietà alla luce dei vantaggi insiti nella formula. Un'ulteriore spinta alla sua diffusione è oggi costituita dagli obiettivi nazionali ed europei di transizione ecologica, per cui il noleggio rappresenta lo strumento più naturale ed efficiente per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli a ridotte emissioni, bypassando le incognite relative alla loro gestione e al fine vita. Lo scorso anno, nonostante il continuo stop&go dettato dagli annunci di incentivi e dalle successive modifiche della normativa, il settore ha raggiunto una quota di mercato significativa nel segmento delle elettrificate. Con l'auspicio che nel corso del 2023 si possa equiparare al 100% il sostegno degli incentivi anche per chi noleggia una vettura elettrica (al pari di chi l'acquista), la nostra quota è destinata ad aumentare rapidamente e ad accelerare la diffusione di questi veicoli nel parco circolante nazionale".

ANIASA: oltre 1 vettura nuova su 4 è a noleggio



ANIASA, l'Associazione che rappresenta in **Confindustria** il settore dei **servizi di mobilità**, ha fatto il punto sulle immatricolazioni a noleggio registrate l'anno passato. *"Nel 2022 il settore del noleggio veicoli ha immatricolato 365.000 vetture, quasi il 28% del totale immatricolazioni registrate da un mercato automotive in deciso calo rispetto al 2021 (-9,5%). Il noleggio ha confermato il suo ruolo chiave nella diffusione delle auto a basse emissioni, raggiungendo la quota del 30% delle e-car e il 56% delle ibride plug-in"*.

In un mercato *automotive* in contrazione di quasi il 10% rispetto al 2021, lo scorso anno il noleggio ha immatricolato oltre **365mila vetture** confermando il suo ruolo strategico per la mobilità turistica, aziendale e cittadina del Paese e per l'industria *automotive*.

Anche grazie alla decisione tardiva del **Governmento** di ricomprendere le vetture a noleggio nella platea dei beneficiari degli **incentivi**, negli ultimi mesi dell'anno gli operatori del *renting*, che nella prima parte del 2022 avevano accusato un rallentamento nelle immatricolazioni, hanno ripreso la marcia, chiudendo con un dato decisamente positivo nel confronto con l'anno precedente (+9,5%).

La complessiva crescita va addebitata esclusivamente al **noleggio a lungo termine** che ha chiuso il 2022 con un significativo **+19%** (302.116 auto), a conferma della conquista di nuove fasce di clientela, in particolar modo tra i privati. Maggiori criticità nell'approvvigionamento ha incontrato il noleggio a breve termine, che ha dovuto fare i conti con la perdurante scarsità di prodotto sul mercato e con le politiche commerciali delle Case automobilistiche che hanno continuato a privilegiare altri canali di vendita. Per sopperire a queste dinamiche gli operatori hanno avviato la ricerca di nuovi canali per la fornitura di auto, volgendo con maggiore interesse lo sguardo verso la Cina.

Il settore, dopo aver stabilmente superato il 25% del mercato, è oggi proiettato verso il raggiungimento di **quota 30%** del totale immatricolazioni, livello ancora mai raggiunto in Italia.

Per quanto riguarda l'immatricolato il **56%** sono state **vetture ibride** e il **30% quelle elettriche**. Senza contare la funzione di supporto al rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a 4 anni vs età media del parco circolante di 11,8 anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

Per completare il quadro delle immatricolazioni del noleggio nel 2022, al dato sulle vetture va sommato quello relativo ai veicoli commerciali leggeri, 53.396 unità, in calo del 5% rispetto alle 56.032 del 2021. Un dato negativo, ma decisamente meno preoccupante del -12% registrato dall'immatricolato nazionale dei veicoli commerciali leggeri.

AUTOMOTIVE, mercato. Tendenze: oltre una vettura nuova su quattro è a noleggio

Nel 2022 in decisa crescita le immatricolazioni del noleggio a lungo termine (28%, apri a 365.000 immatricolazioni) grazie alla spinta dei privati; aumenta la quota di elettriche e ibride. Sono i dati emersi dall'analisi effettuata sulle immatricolazioni a noleggio registrate lo scorso anno da **ANIASA**, l'associazione che in Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In un mercato automotive in contrazione di quasi il 10% rispetto al 2021, il noleggio ha confermato il suo ruolo strategico per la mobilità turistica, aziendale e cittadina del Paese, oltreché, ovviamente, per l'industria automotive. Il settore, dopo aver stabilmente superato il 25% del mercato, è oggi proiettato verso il raggiungimento di quota 30% del totale immatricolazioni, livello ancora mai raggiunto in Italia



Nel 2022 il settore del noleggio veicoli ha immatricolato 365.000 vetture, quasi il 28% del totale immatricolazioni registrate da un mercato automotive in deciso calo rispetto al 2021 (-9,5%). Il noleggio ha confermato il suo ruolo chiave nella diffusione delle auto a basse emissioni, raggiungendo la quota del 30% delle e-car e il 56% delle ibride plug-in. Questi i principali dati che emergono dall'analisi svolta da **ANIASA**, l'associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, sulle immatricolazioni a noleggio registrate nel 2022.

MERCATO IN CONTRAZIONE

In un mercato automotive in contrazione di quasi il 10% rispetto al 2021, lo scorso anno il

noleggio ha immatricolato oltre 365mila vetture confermando il suo ruolo strategico per la mobilità turistica, aziendale e cittadina del Paese e per l'industria automotive. Il settore, dopo aver stabilmente superato il 25% del mercato, è oggi proiettato verso il raggiungimento di quota 30% del totale immatricolazioni, livello ancora mai raggiunto in Italia. Anche grazie alla decisione tardiva del Governo di ricomprensere le vetture a noleggio nella platea dei beneficiari degli incentivi, negli ultimi mesi dell'anno gli operatori del renting, che nella prima parte del 2022 avevano accusato un rallentamento nelle immatricolazioni, hanno ripreso la marcia, chiudendo con un dato decisamente positivo nel confronto con l'anno precedente (+9,5%).

SI VOLGE LO SGUARDO ALLA CINA

La complessiva crescita va ascritta esclusivamente al noleggio a lungo termine che ha chiuso il 2022 con un significativo +19% (302.116 auto), a conferma della conquista di nuove fasce di clientela, in particolar modo tra i privati. Maggiori criticità nell'approvvigionamento ha incontrato il noleggio a breve termine, che ha dovuto fare i conti con la perdurante scarsità di prodotto sul mercato e con le politiche commerciali delle case automobilistiche che hanno continuato a privilegiare altri canali di vendita. Per sopperire a queste dinamiche gli operatori hanno avviato la ricerca di nuovi canali per la fornitura di auto, volgendo con maggiore interesse lo sguardo verso la Cina. I dati complessivi registrati lo scorso anno confermano il ruolo decisivo svolto dal comparto del noleggio nella diffusione di veicoli a basse emissioni: il settore ha immatricolato il 56% delle vetture ibride plug-in sul mercato e il 30% delle elettriche. Senza contare la funzione di supporto al rinnovo del parco circolante (la vita media dei veicoli a noleggio è pari a quattro anni a fronte di un'età media del parco circolante di quasi dodici anni) e nell'immettere in circolazione vetture usate di ultima generazione, economicamente accessibili.

IL «PESO» DEI VEICOLI COMMERCIALI LEGGERI

Per completare il quadro delle immatricolazioni del noleggio nel 2022, al dato sulle vetture va sommato quello relativo ai veicoli commerciali leggeri, 53.396 unità, in calo del 5% rispetto alle 56.032 del 2021. Un dato negativo, ma decisamente meno preoccupante del -12% registrato dall'immatricolato nazionale dei veicoli commerciali leggeri. «Il noleggio veicoli costituisce oggi un'alternativa concreta ed efficace per la mobilità di cittadini, turisti e imprese italiane. Gran parte delle aziende lo hanno già scelto da anni, numerosi privati lo stanno preferendo alla proprietà alla luce dei vantaggi insiti nella formula. Un'ulteriore spinta alla sua diffusione è oggi costituita dagli obiettivi nazionali ed europei di transizione ecologica, per cui il noleggio rappresenta lo strumento più naturale ed efficiente per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli a ridotte emissioni, bypassando le incognite relative alla loro gestione e al fine vita. Lo scorso anno, nonostante il continuo stop&go dettato dagli annunci di incentivi e dalle successive modifiche della normativa, il settore ha raggiunto una quota di mercato significativa nel segmento delle elettrificate. Con l'auspicio che nel corso del 2023 si possa equiparare al 100% il sostegno degli incentivi anche per chi noleggia una vettura elettrica (al pari di chi l'acquista), la nostra quota è destinata ad aumentare rapidamente e ad accelerare la diffusione di questi veicoli nel parco circolante nazionale», questo il commento espresso al riguardo dal presidente di **ANIASA** Alberto Viano.

Auto: associazioni ricambi a Commissione, serve legislazione Ue su accesso a dati veicoli

Roma, 1 feb. - (Adnkronos) - Stop al continuo slittamento dei termini per la definizione di una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati che vengono prodotti dai vari veicoli. Lo chiedono - in una lettera inviata alla Presidente Von Der Leyen e al Collegio dei Commissari Ue - dieci Associazioni Europee (Adpa, Airc, Cecra, Clepa, Egea, Etrma, Fia, Figiefa, Insurance europe e Leaseurope) che costituiscono insieme un'ampia rappresentanza di operatori del settore dell'autoricambio. Infatti la Commissione si era impegnata nel lontano dicembre 2020 a definire una proposta legislativa entro il dicembre 2021: una promessa che a tutt'oggi risulta essere lettera morta. Anzi quest'anno tale proposta è stata nuovamente posticipata "lasciando - si legge in una nota - il settore dell'after market in un limbo che condiziona le decisioni ed impedisce gli investimenti delle imprese". Le Associazioni nazionali co-firmatarie del presente comunicato, che rappresentano in Italia numerosissime imprese che operano nell'after market si associano alla richiesta delle suddette 10 Associazioni Europee e chiedono ai rappresentanti istituzionali italiani di intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione di una proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari previsti per maggio 2024.

Il mondo automotive si appella all'UE: 'serve una legislazione urgente sull'accesso ai dati dei veicoli'

Una legislazione europea che regoli l'accesso ai dati prodotti dai veicoli: è quanto chiede un gruppo di dieci associazioni continentali del settore automotive alla presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen e al collegio dei Commissari europei. **La lettera è firmata, tra gli altri, dall'Acì, dall'Aniasa** (rappresentante delle società di noleggio) e dalla Fia: quest'ultima è pure autrice della campagna "My car, my data" che mira a sancire alcuni principi fondamentali a tutela dei consumatori, come la libertà di scelta, protezione e sicurezza dei dati.



A questo proposito, sottolineano le associazioni firmatarie della lettera alla Commissione, è fondamentale ricordare come i dati dei veicoli non includono soltanto quelli operativi (velocità, posizione, manutenzione, chilometraggio, livello del lubrificante ecc.), ma anche quelli inerenti al comportamento del conducente: per esempio distanze percorse, stile di guida, dettagli personali (nome, recapiti, informazioni finanziarie), il tutto condiviso con il sistema operativo del veicolo. (Per approfondimenti vedasi anche l'articolo: "**Auto connesse: molte comodità in cambio della rinuncia alla vostra privacy**")

Troppo tempo però è passato da quando, nel dicembre 2020, la Commissione europea si era impegnata a definire una proposta legislativa sul tema, fissando la scadenza in un anno: a oggi, l'impegno è ancora disatteso.

Non solo: la proposta normativa è stata di recente posticipata, lasciando anche il settore dell'aftermarket in una sorta di limbo che condiziona l'attività e gli investimenti delle imprese.

Le associazioni nazionali firmatarie della lettera, tra le quali figurano, oltre alle già citate Acì e **Aniasa**, Assogomma, Adira (distributori ricambi), Aica (costruttori autoattrezzature) e

Federpneus, chiedono ai rappresentanti istituzionali del nostro Paese d'intervenire sulla Commissione affinché si giunga in tempi rapidi non solo alla definizione della proposta legislativa, ma anche alla sua adozione entro i termini parlamentari, previsti per il maggio 2024.

Auto: oltre 1 vettura nuova su 4 è a noleggio

“Nel 2022 il settore del noleggio veicoli ha immatricolato 365.000 vetture, quasi il 28% del totale immatricolazioni registrate da un mercato automotive in deciso calo rispetto al 2021 (-9,5%). Il noleggio ha confermato il suo ruolo chiave nella diffusione delle auto a basse emissioni, raggiungendo la quota del 30% delle e-car e il 56% delle ibride plug-in”. Sono questi i principali dati che emergono dall’analisi svolta da ANIASA, l’Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilità, sulle immatricolazioni a noleggio registrate nel 2022. Il settore, dopo aver stabilmente superato il 25% del mercato, è oggi proiettato verso il raggiungimento di quota 30% del totale immatricolazioni, livello ancora mai raggiunto in Italia. I dati complessivi dello scorso anno ribadiscono il ruolo decisivo del comparto del noleggio nella diffusione di veicoli a basse emissioni: il settore ha immatricolato il 56% delle vetture ibride plug-in sul mercato e il 30% delle elettriche.

“Il noleggio veicoli costituisce oggi un’alternativa concreta ed efficace per la mobilità di cittadini, turisti e imprese italiane. Gran parte delle aziende lo hanno già scelto da anni, numerosi privati lo stanno preferendo alla proprietà alla luce dei vantaggi insiti nella formula. Un’ulteriore spinta alla sua diffusione è oggi costituita dagli obiettivi nazionali ed europei di transizione ecologica, per cui il noleggio rappresenta lo strumento più naturale ed efficiente per avvicinarsi, a costi accessibili, a nuovi veicoli a ridotte emissioni, bypassando le incognite relative alla loro gestione e al fine vita. Lo scorso anno, nonostante il continuo stop&go dettato dagli annunci di incentivi e dalle successive modifiche della normativa, il settore ha raggiunto una quota di mercato significativa nel segmento delle elettrificate. Con l’auspicio che nel corso del 2023 si possa equiparare al 100% il sostegno degli incentivi anche per chi noleggia una vettura elettrica (al pari di chi l’acquista), la nostra quota è destinata ad aumentare rapidamente e ad accelerare la diffusione di questi veicoli nel parco circolante nazionale.”, ha commentato il Presidente ANIASA Alberto Viano.

Euro 7 e dati dei veicoli, l'industria dell'auto “attacca” la Commissione Europea



De Meo (ACEA) parla di vincoli irrealistici sulle nuove norme, che potrebbero perfino ritardare la decarbonizzazione, mentre la FIA e altre associazioni sollecitano norme a tutela dei consumatori. E in ballo c'è anche la cybersicurezza

Nel suo “martedì nero” Ursula Von der Leyen, la presidente tedesca della Commissione Europea, è stata attaccata sia dall'ACEA, l'organizzazione di gran parte costruttori di veicoli del Vecchio Continente e presieduta dall'italiano Luca De Meo, Ceo del gruppo Renault, sia da dieci associazioni (ADPA) in rappresentanza dei principali operatori del comparto automotive, inclusi la Federazione Internazionale dell'Automobile (FIA) e l'Automobil Club d'Italia (ACI).

De Meo ha evidenziato come mentre negli Stati Uniti, attraverso il contestato (dall'UE) Inflation Reduction Act, l'amministrazione Biden «stimoli l'industria alla conversione 'green'», nel Vecchio Continente l'approccio sia quello di «regolare l'industria, spesso in maniera non sincronizzata». Di più: la proposta Euro 7 sulle emissioni inquinanti «impone vincoli irrealistici all'industria e potrebbe perfino rallentare la strada verso la decarbonizzazione».

«Il rispetto delle norme Euro 7 comporterebbe un aumento dei costi che potrebbe dissuadere i clienti dall'acquistare le nuove auto», ha ammonito De Meo. Il risultato sarebbe un ulteriore invecchiamento del parco circolante che non andrebbe a beneficio né dell'ambiente né della

sicurezza.

L'altro fronte è quello sull'accesso ai dati dei veicoli, per i quali le associazioni hanno sollecitato una legislazione e non il continuo slittamento dei termini. Con la campagna «My Car, My Data», la FIA evidenzia la necessità di «sancire principi fondamentali a tutela dei consumatori quali libertà di scelta, protezione e sicurezza dei dati, competizione leale e innovazione».

Il problema non sono tanto, o non solo, i dati operativi (dalla velocità alla posizione, dal chilometraggio al livello dei liquidi, solo per citare qualche esempio), ma soprattutto quelli più strettamente individuali.

Ossia quelli che identificano il conducente, i suoi recapiti finanziari, lo stile di guida o gli spostamenti. L'impegno a legiferare sull'argomento risale al dicembre del 2020: le associazioni ricordano che la Commissione voleva formalizzare una proposta entro un anno.

«A tutt'oggi quell'impegno risulta ancora disatteso», informa una nota. E «quest'anno la proposta legislativa è stata nuovamente posticipata» con il risultato di lasciare nell'incertezza l'after market.

51294252

AUTO: ANIASA, +9,5% IMMATRICOLAZIONI 2022 **SETTORE NOLEGGIO, 28% DEL MERCATO**

(Il Sole 24 Ore Radiocor Plus) - Milano, 31 gen - Nel 2022 il settore del noleggio veicoli in Italia ha immatricolato 365.000 vetture, quasi il 28% del totale delle immatricolazioni registrate dal mercato automotive, che ha chiuso l'anno in calo rispetto al 2021 (-9,5%). 'Il noleggio ha confermato il suo ruolo chiave nella diffusione delle auto a basse emissioni, raggiungendo la quota del 30% delle e-car e il 56% delle ibride plug-in'. E' quanto emerge dall'analisi svolta da **Aniasa**, l'Associazione che rappresenta in Confindustria il settore dei servizi di mobilita', sulle immatricolazioni a noleggio registrate nel 2022. In particolare, il comparto ha chiuso positivamente il 2022, anche grazie alla decisione del Governo di ricomprendere le vetture a noleggio nella platea dei beneficiari degli incentivi. Negli ultimi mesi dell'anno gli operatori del renting, che nella prima parte del 2022 avevano accusato un rallentamento nelle immatricolazioni, hanno ripreso la marcia, chiudendo con un dato positivo nel confronto con l'anno precedente (+9,5%). La complessiva crescita va addebitata esclusivamente al noleggio a lungo termine che ha chiuso il 2022 con un significativo +19% (302.116 auto), mentre il noleggio a breve termine ha riscontrato problemi nell'approvvigionamento. Di fronte alla minore disponibilita' di auto sul mercato, le Case automobilistiche hanno continuato a privilegiare altri canali di vendita. Per completare il quadro delle immatricolazioni del noleggio nel 2022, al dato sulle vetture va sommato quello relativo ai veicoli commerciali leggeri, 53.396 unita', in calo del 5% rispetto alle 56.032 del 2021. Un dato negativo, ma decisamente meno preoccupante del -12% registrato dall'immatricolato nazionale dei veicoli commerciali leggeri.

'Lo scorso anno, nonostante il continuo stop&go dettato dagli annunci di incentivi e dalle successive modifiche della normativa, il settore ha raggiunto una quota di mercato significativa nel segmento delle elettrificate. Con l'auspicio che nel corso del 2023 si possa equiparare al 100% il sostegno degli incentivi anche per chi noleggia una vettura elettrica (al pari di chi l'acquista), la nostra quota e' destinata ad aumentare rapidamente e ad accelerare la diffusione di questi veicoli nel parco circolante nazionale', ha commentato il presidente **Aniasa**, Alberto Viano.